

SAN ZENO

Sp3, perizia sui massi

Dopo la caduta sulla strada, scatta un'interrogazione

SAN ZENO. Tornano a far parlare i massi di San Zeno. Questa volta per due interrogazioni presentate al presidente della Provincia **Massimo Bulbi** ed al sindaco di Galeata **Elisa Deo** dai consiglieri del Pdl **Luca Bartolini** e **Gianluca Bonavita**, «sollecitati da tanti cittadini allarmati dalle precarie condizioni in cui versano i massi a ridosso della carreggiata stradale». I due esponenti di minoranza mettono in evidenza «la situazione di grave pericolo causato da una caduta massi sul tratto di strada provinciale a valle della frazione di San Zeno che ha divelto le reti di protezione con uno squarcio di notevole dimen-

sione proprio sopra la carreggiata e che esistono sopra tale tratto numerosi massi anche di grandi dimensioni in condizioni di equilibrio precario». Dopo l'iniziale intervento di bonifica che ha portato alla rimozione di tre grossi massi di oltre 50 quintali l'uno al momento la situazione è ferma. «Ma il lavoro degli uffici sta andando avanti perché è in corso la redazione della perizia tecnica» risponde il dirigente del settore viabilità **Edgardo Valpiani**. La prossima setti-

mana si dovrebbero avere notizie più certe e definitive. Tuttavia pare che un sopralluogo nella zona abbia permesso di individuare le forme di intervento. Nell'interpellanza i due consiglieri fanno presente il rischio che potrebbe aggravarsi con le piogge ed interrogano chiedendo quale giudizio viene dato della situazione e soprattutto, «al fine di tranquillizzare i cittadini che quotidianamente transitano lungo la strada - sollecitano - un intervento immediato per porre un ri-

medio definitivo con il riposizionamento di adeguate reti di protezione nonché un intervento meccanico di rimozione del materiale franoso». Da quel che si apprende tuttavia i lavori saranno un po' più complessi dovendo essere effettuati in regime di massima sicurezza. I rocciatori si caleranno dall'alto legati con le corde effettuando una serie di fori sui massi che poi, riempiti di esplosivo saranno fatti brillare e rimossi con le pale meccaniche.

Riccardo Rinieri

